Num. 194

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	»	48	25	1.
» Svizzera	»	58	31	16
» Roma (franco ai confini)	»	58	26	14

TORINO, Martedì 16 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	[illegible]	46	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Agosto	739,30	739,21	738,61	+21,5	+27,8	+29,6	+23,2	+27,4	+29,0	+13,2	S.O.	O.	O.S.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 AGOSTO 1864

Il N. 1873 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data alla Convenzione telegrafica conchiusa tra l'Italia e la Svizzera e sottoscritta in Berna addì 6 luglio 1864, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 2 agosto 1864.

Il presente Decreto avrà effetto dal 1.o del corrente mese di agosto, a termini dell'art. 5 della Convenzione stessa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute:

Una Convenzione relativa a riduzione di tasse delle corrispondenze telegrafiche essendo stata conchiusa tra l'Italia e la Svizzera e sottoscritta in Berna addì sei del mese di luglio del corrente anno mille ottocento sessantaquattro,

Convenzione del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie

et le Conseil fédéral de la Confédération Suisse.

Désirant assurer aux deux Pays les avantages d'un tarif uniforme pour l'échange de leurs dépêches télégraphiques et accroître le nombre de celles-ci par une modération de taxes, sont convenus de profiter de la réserve contenue au dernier alinea de l'article 2 du traité télégraphique signé à Berne, le premier septembre 1858, et ont à cet effet nommé pour leurs Plénipotentiaires,

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Monsieur le Baron Xavier Fava, Chevalier de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Son Chargé d'affaires *ad interim* près la Confédération Suisse,

Le Conseil fédéral Suisse:

Monsieur le Docteur Naeff, Conseiller fédéral, Chef du Département des Postes de la Confédération Suisse,

Lesquels après s'être communiqué leurs pouvoirs trouvés en bonne et due forme, ont arrêté d'un commun accord les dispositions suivantes.

Art. 1. La taxe de la dépêche de vingt mots sera uniformément fixée à trois francs pour toutes les correspondances échangées entre l'Italie et la Suisse, quelque soit le bureau de provenance ou le bureau de destination. Chaque série de dix mots ou fraction de série de dix mots en sus sera taxée de moitié du prix de la dépêche simple.

Art. 2. Le montant de la taxe sera partagé par moitié entre les deux Pays pour toutes les dépêches échangées entre les deux compartiments télégraphiques de Milan et de Turin, comprenant la Lombardie, le Piémont et la Ligurie jusqu'à Spezia, et la Suisse; il sera partagé dans la proportion de deux tiers pour l'Italie, et d'un tiers pour la Suisse pour toutes les dépêches echangées entre les autres compartiments italiens et la Suisse.

Art. 3. Les dispositions consacrées par la Convention du 2 septembre 1858 et par l'arrangement du 6 octobre 1859, pour la taxe des dépêches échangées entre bureaux-frontière, sont maintenues.

Art. 4. A l'exception de ce qui concerne la taxation des dépêches et la répartition des taxes, les dispositions contenues dans la Convention générale en vigueur, seront appliquées à l'échange des dépêches qui font l'objet de la présente Convention.

Art. 5. La présente Convention, exécutoire à partir du premier août 1864, sera considérée comme étant en vigueur pour un temps indéterminé, tant que la dénonciation n'en sera pas faite par l'un des Etats contractants; dans ce dernier cas, elle demeurera en vigueur jusqu'à l'expiration d'une année, à partir du jour où la dénonciation en sera faite.

Art. 6. La présente Convention a été conclue sous réserve de ratification et les ratifications en seront échangées aussitôt que faire se pourra.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Berne, le 6 juillet 1864.

FAVA. (L. S.)

NAEFF. (L. S.)

Noi avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare. In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale Sigillo. Dato in Torino addì venticinque del mese di luglio l'anno del Signore mille ottocento sessantaquattro e del Regno Nostro il decimosesto.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri

VISCONTI VENOSTA.

Il N. 1875 della Raccolta Ufficiale delle Leggi dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 9 maggio 1861 vigente nelle Provincie Sarde, di Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria;

Visti i Decreti 25 agosto 1838 ed 8 dicembre 1860 vigenti nelle Provincie Napolitane e Siciliane;

Volendo per quanto è possibile rendere uniformi gli esami di coloro i quali aspirano a cariche giudiziarie nelle suddette Provincie;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le tesi e le quistioni di diritto sulle quali debbono versare gli esami in iscritto degli aspiranti alla nomina di Uditore saranno inviate dal Ministro di Grazia e Giustizia alle Commissioni esaminatrici.

È derogato in tal parte al disposto dall'articolo 8 del Regio Decreto 9 maggio 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 12 giugno 1864.

Sire,

La nostra rete telegrafica sotto-marina, benchè composta ora di soli 521 chilometri, essendo divisa in diversi tronchi a molta distanza l'uno dall'altro, taluno dei quali è soggetto a molte vicissitudini come quello dello stretto di Messina, e dovendosi per altra parte pensare ad allungare la stessa rete con nuovi cordoni, si ha necessità per la manutenzione dei medesimi di un apposito piroscafo e di un personale tecnico.

Mentre che con legge particolare si provvederà per l'acquisto del battello, il Riferente viene a proporre pel detto oggetto l'aggiunta alla pianta del personale telegrafico di un ispettore elettrico, un capo sezione e due meccanici.

È pur d'uopo provvedere allo stabilimento di un magazzino centrale per la custodia dei materiali ed attrezzi, che finora era affidata ai magazzini delle strade ferrate esercite dallo Stato. Quindi il Riferente ha l'onore di sottoporre alla firma della M. V., l'unito Decreto, osservando quanto alla spesa, che parte del personale da destinarsi all'indicato servizio è già in pianta e che per altra parte la relativa categoria presenta fondi sufficienti.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla pianta del personale telegrafico vengono aggiunti i seguenti impiegati coll'annesso stipendio, ;

1 Ispettore elettrico coll'annuo stipendio di	L.	6000
1 Capo Sezione di 2.a classe	»	2800
1 Meccanico a	»	2800
1 Id.	»	1800
1 Magazziniere Centrale	»	3000
2 Scrivani a lire 1200 ciascuno	»	2400
	L.	18000

A questa spesa si farà fronte colle somme portate sul bilancio nella relativa categoria del personale telegrafico.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1876 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Con R. Decreto del 26 giugno 1864 venne collocato a riposo dietro sua domanda e per motivi di salute il signor:

Porro Tommaso, segretario di 2.a cl. nell'amministrazione compartimentale del tesoro.

S. M. in udienza del giorno 22 maggio 1864 rimosse dal servizio il signor:

Albertini Luigi, scrivano di 3.a cl. nella suddetta amministrazione per illegale abbandono del posto e della residenza d'uffizio.

E nelle udienze dei giorni 15 maggio suddetto, 26 giugno e 30 luglio rimosse dal servizio per non avere assunto il posto loro conferito i signori:

APPENDICE

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

MUSEO DI FAMIGLIA — *Rivista illustrata, anno IV. — Milano, via del Durino, n. 27.*

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE — *Giornale ebdomadario illustrato. Editore Edoardo Sonzogno. — Milano, via S. Vito al Pasquirolo, n. 7.*

La pubblicazione di giornali illustrati non ebbe mai sinora in Italia molto felici risultamenti. Quantunque da lungo tempo il gusto del pubblico propenda per codesto genere di pubblicazioni, il quale tanto sviluppo e tanta prosperità ha raggiunto in Inghilterra, in Francia ed anche in Germania, tuttavia non potè mai per lo passato alcun tentativo di tal natura attecchire ed aver vita rigogliosa fra noi. Ricordiamo ancora il misero tentativo fatto, quando eravamo fanciulli, d'un *teatro universale*, copiatura o meglio ripetizione dei *magasins* francesi che, dopo una stentata esistenza, dovette morire d'inedia; e più recentemente abbiamo visto tutti i sacrifici sostenuti e gli sforzi fatti dai coraggiosi editori Pomba per tenere in vita il *Mondo illustrato*, morto e poi risuscitato per dovere ancora un'altra volta morire, aimè, senza speranza di più risorgere.

Le cagioni di codesto stanno precipuamente nella imperfezione e diremmo quasi l'infanzia in cui è tuttora appo noi l'arte dell'incisione in legno; la quale, in conseguenza di tal sua condizione, non ha dato sinora che lavori meno che sufficienti in paragone a quelli stranieri, ed inoltre costava troppo più che non si dovrebbe per sostenere la concorrenza della produzione francese.

Nell'Italia superiore la vicinanza colla Francia, la facilità e la moltiplicità delle relazioni con essa, la conoscenza della lingua di lei, la fecondità, e siamo schietti, la superiorità della sua moderna letteratura leggera sulla nostra, o assente, o meno allettatrice, fecero da assai tempo il nostro mercato librario soggetto a quello francese; e la ragione economica voleva che, anche trattandosi dei giornali illustrati, i consumatori preferissero alla produzione nazionale quella forestiera, che riusciva a costar meno e valeva di più.

Quindi un cerchio fatale che pareva impossibile il superare. L'arte italiana dell'incisione in legno non poteva progredire e dar buoni risultati a buon prezzo perchè non aveva compratori, e non riusciva ad aver compratori perchè non valeva a costar poco ed a far bene.

A rompere questo cerchio incantato, non iscoraggiati punto dall'infelice esito dei tentativi precedenti, applicarono l'animo un autore e un editore a Milano: il signor Emilio Treves col *Museo di famiglia*, il signor Edoardo Sonzogno coll'*Illustrazione Universale*. Il primo è oramai riuscito nell'intento; e quattro anni di vita sempre più prospera e l'acquistarsi sempre maggiormente il favore del pubblico gli hanno procurato la soddisfazione del trionfo ed assicuratolo per l'avvenire. Il secondo non è ancora che al principio del suo tentativo, ma il valore dell'opera sua, come ha già chiamato l'attenzione del pubblico, merita, e ci è buon argomento a sperare, che ancor egli giungerà felicemente alla soluzione del problema.

Nel loro tentativo, questi due ardimentosi non sono mica proceduti colle medesime regole e con un metodo identico. Il primo incominciò per assegnare alla parte illustrativa un posto ed un còmpito dei più secondari, così che nella modestia dell'ufficio che aveva da sostenere nessuno avesse diritto a rimproverarle la modestia delle sue apparenze, ed ogni miglioramento che in esso si venisse via via facendo sembrasse tanto più considerevole, quanto meno promesso ed aspettato, così da tornare ai lettori del periodico poco diverso da un regalo. Questa è la strada, che hanno tenuto del pari i giornali compagni a questo milanese in Francia e in Inghilterra. Oltre che al primo loro sorgere la incisione in legno non era ancora nemmeno appo loro progredita di tanto da presentare quei belli ed accurati lavori che oggidì, non avevano tuttavia, in quei principii, i direttori di tali pubblicazioni, dalla abbondanza degli abbuonati quei mezzi più vistosi che in seguito poterono ed oggi possono sempre meglio applicare ad ottenere eleganza e perfezione nei disegni. Chi esamina le annate del *Magasin pittoresque* e del *Musée de famille* di quindici, venti anni fa, vede che considerevole differenza separa la parte artistica d'allora da quella del giorno d'oggi; differenza tutta in vantaggio del presente in cui quell'arte è cosiffattamente progredita, che altri volentieri si lascierebbe tirare a conchiudere che quasi impossibile un perfezionamento maggiore.

Ma se piuttosto che alle dipinture si riguarda allo scritto, in quei periodici francesi che nominammo, vedesi che per questo lato il progresso non seguitò di pari passo quello artistico; e non già che vi sia stato regresso e decadimento, ma non si è aumentato di molto, e forse forse di nulla, quell'interesse, quel fondo d'ammaestramento, quell'utile e quell'ameno nella scelta e nella varietà degli argomenti e quell'acconcezza di trattarli, che fin dal principio i direttori di tali pubblicazioni accortamente e lodevolmente s'industriarono di ottenere nella compilazione della parte letteraria.

Il signor Emilio Treves avvisò di procedere in maniera perfettamente identica. Volle egli costituire un giornale, che, come rivela il titolo, potesse entrare in tutte le famiglie, esservi un amico gradito, ben accolto e profittevole, portare alla madre, alla giovine sposa, alla ragazza, allo studente, che al padre stesso di famiglia, un sunto di cognizioni diverse, alla mano, semplicemente esposte e senza pedanteria, che insegnassero in una indirettamente e i modi di regolarsi nella vita e i progressi delle scienze per quanto a tutte le persone colte importa ed è debito di sapere, e gli ammaestramenti porgesse con tali maniere che valessero ad allettare le ore di riposo nelle case del ricco come in quelle del povero, in quelle ore che la famiglia si raduna e si ritempra con ineffabile dolcezza nella comunanza dell'affetto.

Gli è mercè il corrispondere a questo programma che il Treves aspirò ad introdurre il *Museo* fra le domestiche pareti dei suoi connazionali, procurando che una volta introdottovisi loro diventasse amico così utile e dabbene, che ciascuno ne sentisse poco

Arpa Giuseppe, sotto-segretario di 3.a cl. nell'amministrazione compartimentale del tesoro;
De Martino Gennaro, sotto-segretario di 3.a cl. id.;
Rossi Giovanni, scrivano di 1.a cl. id.;
Bonazzi Francesco, scrivano di 3.a cl. id.;
Fornari Tommaso, id. id.

Con RR. Decreti del 22 maggio, 13 e 20 luglio 1864, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, furono collocati a riposo d'ufficio per avanzata età ed anzianità di servizio i signori:
Gravanti-Villanova Giuseppe, controllore circondariale a Sciacca;
Libertini Gesualdo, id. a Caltagirone;
Vitagliano Giovanni, id. a Corleone;
Caldo cav. Luigi, già ispettore di 1.a cl. in disponibilità nell'amministrazione compartimentale del tesoro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 10, 20 e 25 luglio 1864:

10 luglio

Romano Francesco, consigliere nella Corte d'appello in Trani, collocato in aspettativa per sei mesi.

20 detto

Marozzi Francesco, sost. procuratore del Re nel tribunale del circondario di Napoli, nominato sost. proc. generale del Re nella sezione della Corte d'appello di Potenza;
Perilli Giuseppe, nominato sost. proc. dei poveri nella Corte d'appello d'Aquila.

25 detto

Clavarria Gennaro, già sost. proc. generale, nominato avvocato dei poveri nella Corte d'appello di Napoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 20 e 30 luglio 1864:

20 luglio

Romanelli Benedetto, cancell. del mand. di Locorotondo, traslocato in Canneto di Bari;
Chiacchio Raffaele, id. di Canneto di Bari, id. di Locorotondo;
De Berardinis Giuseppe, id. di Pescocostanzo, id. di Notaresco;
Santilli Giuseppe, sost. cancell. del mand. di Antrodoco, promosso a cancell. in quello di Pescina;
Rondinelli Michele, id. di Marsico Nuovo, collocato a riposo dietro sua domanda;
Mungo Giuseppe, cancell. nel mand. di Cotrone, id.

30 luglio

Francese Andrea, sost. cancell. nella Corte d'appello in Aquila, nominato cancell. nel trib. d'Avezzano;
Giovannelli Luigi, id. nel trib. d'Aquila, id. sost. nella Corte d'appello d'Aquila;
Giuliani Antonio, id. d'Avezzano, tramutato in quello d'Aquila.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 25 e 30 luglio 1864:

25 luglio

De Sanctis Angelo Andrea, giudice istruttore nel tribunale d'Isernia, collocato in aspettativa per un anno;
Badolisani Orazio, giudice nel tribunale di Potenza, tramutato in Isernia coll'incarico dell'istruzione;
Fiocca Giovanni, sostituito procuratore del Re nel tribunale di Bari, nominato giudice nel tribunale di Potenza;
Barletti Vincenzo, id. d'Alessandria, tramutato in Bari;
Jannuzzi Achille, id. di Potenza, tramutato in Alessandria;
Costantini Giovanni, giudice del mandamento di S. Anastasia, nominato sostituito procuratore del Re nel tribunale di Potenza;
Sassani Gio. Antonio, supplente al giudice del mandamento di Canosa di Puglia, dispensato da ulteriore servizio;
Ferrara Luigi, id. di Spinazzola, id. dietro sua domanda;
Rossi cav. Fabrizio, licenziato in legge, nominato supplente al giudice del mandamento di Canosa di Puglia;
Tripputi Pasquale, id., id. in Spinazzola.

30 detto

Gaeta Luigi, sostituito procuratore del Re nel tribunale di Cassino, restituito al posto di giudice nel tribunale di Benevento;
Petruccelli Luigi, giudice nel mandamento di Aversa, nominato sost. procuratore del Re nel tribunale di Cassino;
Ciocchino Patrizio, giudice istruttore nel tribunale di Avellino, tramutato in Reggio (Emilia) senza l'istruzione;
Del Vecchio Giuseppe, id. di Potenza, tramutato in Avellino;
De Gaspari Marcello, giudice nel tribunale d'Aquila, tramutato coll'istruzione in Potenza;
Ciccone Raimondo, id. di Avezzano, tramutato in Aquila;
Sanguinetti Cesare, id. di Trapani, tramutato in Avezzano;
Simonelli Giuseppe, procuratore del Re nel tribunale di Modica, nominato giudice nel tribunale di Trapani;
Adragna Giuseppe, id. di Mistretta, tramutato in Modica;
Lebano Giovanni, giudice del mandamento della sezione S. Giuseppe in Napoli, tramutato in quello della sezione S. Lorenzo in Napoli;
Giordano Michele, id. della sezione di Stella (Napoli), tramutato in quella di S. Giuseppe (Napoli);
De Pasquinis Federico, id. di S. Lorenzo (Napoli), tramutato in quella di Stella (Napoli);
Finamare Raffaele, id. del mandamento di Torricella Peligno, tramutato in Gissi;
Gaeta Giuseppe, id. di Casoli, tramutato in Lama dei Peligni;
Mugnazza Carlo, giudice mandamentale in Giulia, tramutato in Casoli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 30 luglio 1864:
Damiani Gaetano, giudice del mandamento di Castellammare del Golfo (Trapani), tramutato in Favignana (Trapani);
Baviera Giovanni, id. di Paceco (Trapani), id. in Castellammare del Golfo (Trapani);
Barbera Giuseppe, id. di Barrafranca (Caltanissetta), id. in Paceco (Trapani);
Notarbartolo Salvatore, id di Favignana (Trapani), id. in Barrafranca (Caltanissetta);
Amato Gabriele, id. di Casteltermini (Sciacca), id. in Bisacquino (Palermo);
Tirrito Giuseppe, id. di Bisacquino, ora sospeso, riabilitato e destinato al mandamento di Casteltermini (Sciacca).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 15 *Agosto*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle poste.

Si avverte che l'uffizio succursale della posta che stette finora nel fabbricato della stazione della ferrovia di Porta Nuova venne trasferito sull'angolo delle due piazze Carlo Felice e Bonelli, casa del *Credito Mobiliare.*

In detto ufficio si compieranno tutte le operazioni postali riguardanti l'impostazione, la francatura, l'assicurazione e raccomandazione delle corrispondenze, le associazioni ai giornali ed il rilascio e pagamento dei vaglia, eccettuata soltanto la distribuzione delle lettere.

L'estremo limite del tempo utile per l'impostazione è fissato a venti minuti prima della partenza dei convogli che muovono dalla stazione suddetta di Porta Nuova.

Torino, 12 agosto 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria infra descritta, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza n. 5180, rilasciata dalla tesoreria centrale, in data 27 giugno 1864, per la somma di L. 604974 13, esercizio 1863, per fondo in argento non decimale spedito alla Zecca di Milano dal tesoriere appaltatore di Perugia addì 10 aprile 1864.

Torino, 12 agosto 1864.

Il direttore capo della 5.a *divisione*
TRANCHINI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso di concorso.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse in Torino a rinnovazione, per quanto lo riguarda, della pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 corrente mese, n. 187, notifica quanto segue:

1. A norma del disposto dal cap. V del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nel locale della Direzione demaniale di Torino, via dell'Arsenale, n. 11, nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di settembre.

3. Detti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali, che deve aver acquistato il candidato nel corso de'suoi studi.

La risoluzione dei temi segnati alle lettere *a* e *c* avrà luogo nel giorno 26 settembre, e quella del tema indicato alla lettera *b* nel giorno 27; ed in questo stesso giorno, se possibile, od altrimenti nel giorno 28 e successivi, avrà luogo l'esame verbale.

Gli aspiranti dovranno perciò presentarsi non più tardi delle ore sette e mezzo del mattino dei giorni avanti accennati, avvertendo che per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sei ore in ciascun giorno.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 34 del succitato Decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di trent'anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuto una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento.

L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle instituzioni civili, e di averne superati gli esami.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 settembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi.

Torino, li 9 agosto 1864.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con R. Decreto 6 giugno 1863;

Vista la nota del Ministro di Pubblica Istruzione, in data 28 giugno p. p.,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di sabato, 10 del prossimo mese di settembre, alle ore 8 antimeridiane ed in una sala del palazzo di questa R. Università degli studi, avranno principio gli esami di abilitazione all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche di primo grado.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, le prove in iscritto avranno luogo nei giorni seguenti, cioè:

Composizione di letteratura italiana — sabato 10 settembre;

Composizione di storia italiana — lunedì 12 detto;

Composizione di geografia — martedì 13 detto.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria, gli esami in iscritto si terranno nei giorni che seguono, cioè:

Aritmetica e sistema metrico — mercoledì 14 settembre;

Algebra e geometria — giovedì 15 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui seguiranno gli esami orali.

Il termine utile per la presentazione delle domande coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese di agosto.

Dato a Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, addì 1 agosto 1864.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo avv. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado, tratte dal regolamento approvato con Regio Decreto 6 giugno 1863.

Art. 1. Ogni anno nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione d'esami per coloro che, non essendo muniti del diploma di baccelliere, o di licenza, a norma dell'art. 54 del regolamento universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, o di altro titolo equipollente riconosciuto dall'autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado per le seguenti materie:

1. Lingua italiana, storia e geografia;

2. Aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria.

Art. 2. Per essere ammessi ai sovradetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita da cui risulti avere essi compiuto il ventesimo anno di età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

c) Un attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un atto comprovante o che abbiano riportato la licenza liceale, ovvero quella dell'Istituto tecnico, o che siano muniti della patente di maestro elementare del grado superiore, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno di un anno scolastico all'insegnamento di quelle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 4. per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, la prova in iscritto abbraccierà tre composizioni di cui una di letteratura, una di storia italiana ed una di geografia.

Art. 5. Per gli aspiranti al diploma di maestro per le materie accennate al n. 2 dell'art. 1, la prova scritta consisterà nel risolvere distintamente quesiti di aritmetica e sistema metrico, di algebra e di geometria.

Art 6. I temi per detti esami in iscritto saranno pre-

---

meno che un bisogno; ed affrettiamoci a dire che non fallì allo scopo propostosi. Ad ottenere il quale siccome doveva essere la convenienza del testo parte precipua, e per poco ci concorreva la parte secondaria delle illustrazioni, il direttore le sue maggiori cure a quella prima rivolse, contentandosi in sul principio, nella seconda parte, della tollerabilità; massime che, affine di rendere accessibile il giornale a'vari ceti di persone, come è suo istituto di essere, se ne doveva tenere il prezzo ad una tenuità che non permetteva grandi spese nei suoi cominciamenti.

Ma il favore sollecitamente acquistatosi non tardò a dargli i mezzi di migliorare anche a questo riguardo la pubblicazione; e il sig. Treves non trascurò di utilizzare ed applicare alla sua intrapresa tal nuovo elemento di successo. Le illustrazioni divennero più numerose, più addattate, e invece di essere ripetute da altre simili effemeridi, furono originali, cioè commesse ad artisti appositamente pel bisogno del giornale, e rispondenti quindi a qualche avvenimento o personaggio recentissimo, o come si suol dire d'attualità, per soddisfare oltre che lo spirito anche la curiosità degli occhi nell'associato al giornale.

Questo merito però, di cui lodiamo altamente la Direzione, e il quale non dubitiamo valga ad accrescere la clientela del periodico, ai nostri occhi non equivarrà mai quello che crediamo dovere al giornale attribuire in ragione della bontà degli scritti. Moralità purissima, illuminata, generosa e senza pedanteria che invade tutte le parti dell'opera e le sopraggiudica e dà loro l'essere, facendone, per così dire, il succo ed il sangue; istruzione famigliare, amorevolmente impartita, in cui fra i dettati della scienza voi sentite come a circolare l'affetto; cognizioni tecniche e speciali, dove occorre, ma fornite in modo da essere comprensibili a tutti; un rispetto per tutte le opinioni oneste e un liberalismo sodo e reale che si compone di tolleranza e di amor del prossimo; riverenza amorosa alla patria e ai grandi principii che sono i fari dell'anima umana nella tempesta della vita; accuratezza di dettato, eccellenza di lingua e venustà di forma sono i pregi che noi commendiamo altamente in quella raccolta, e che la fanno additare come degna del riguardo degl'Italiani.

Il signor Edoardo Sonzogno invece intraprese un giornale in cui — ed anche qui il nome spiega la cosa — la parte illustrativa deve andare innanzi, o quanto meno pareggiare in importanza la parte letteraria. In un giornale che s'intitola l'*Illustrazione*, tutti capiscono alla prima che il disegno è la principal cosa, che si è agli occhi del compratore che si vuol parlare, che il testo non è guari di più che il commento della pittura.

Per ciò doveva l'editore tutto procurare perchè fin dalla bella prima questa parte illustrativa si presentasse al pubblico nella massima bontà relativa possibile allo sforzo dei mezzi che a lui erano concessi, e che valeva ad offrirgli il paese, mantenendo nello stesso tempo il prezzo ad una modicità che non allontanasse gli acquirenti avvezzi oggidì e vogliosi troppo di spender poco in tutto quello che alla coltura ed al diletto della mente appartieno. Il signor Sonzogno non fallì punto allo scopo propostosi. Acquistò alla sua intrapresa il concorso dei migliori artisti italiani; tutti i valevoli incisori in legno che potesse vantare il nostro paese chiamò ed indusse a prestare pel suo giornale l'opera loro.

Perchè bisogna sapere che in una simile pubblicazione non è che la incisione in legno la quale possa convenire all'uopo, come quella che s'addatta benissimo alla composizione in pagine coi caratteri di stampa e alla tiratura simultanea, economia di tempo, di lavoro e mezzo ad ottenere più acconcio risultato. A ciò varrebbe pure l'incisione in acciaio; ma se quella in legno è cara, l'altra in acciaio è carissima, e quindi meno adottabile. Si potrà usufruire in qualche modo della litografia, e il Sonzogno l'ha fatto, dando delle grandi litografie a doppia pagina, di bellissime composizioni sulla storia italiana del cav. Gonin padre, dove non essendovi testo intercalato, non si hanno gl'inconvenienti d'una doppia tiratura: ma il fondamento principale di tali illustrazioni avrà sempre ad essere l'incisione in legno, finchè l'industria dell'uomo non abbia scoperto un nuovo mezzo che la equivalga o la superi nei risultati e le vada innanzi nella rapidità dell'opera e nell'economia del prezzo.

Ora gl'incisori italiani, oltre che non possono ancora pareggiare gli stranieri nell'abilità, sono assai lenti nel lavoro ed hanno mestieri d'un prezzo assai rilevante; dal che per l'editore d'un simile giornale nuove difficoltà e nuovo aumento di spesa; in quanto che conviene averne molti che lavorino, sia difficile troppo il pubblicare colla rapidità che pretende il pubblico i disegni delle *attualità*, e il costo dell'opera salga a proporzioni non agevolmente accordabili collo spaccio del giornale che si fa a rilento.

Per migliorare siffatte condizioni il sig. Sonzogno coraggiosamente ebbe ricorso ad un gran mezzo: quello d'impiantare esso medesimo una scuola di arte siffatta, chiamandovi a dirigerla valenti operai dall'estero, ed offrendo così una nuova carriera ai giovani suoi concittadini che hanno da cercare nel lavoro il sostentamento.

Di questa guisa l'intrapresa di tale pubblicazione non riesce solamente una speculazione privata, ma si converte in una buon'opera artistica che è il promovimento d'un ramo d'arte poco prospero fra noi il quale potrà somministrare nuovi mezzi di guadagno ai figli del nostro popolo. Alla quale buona opera tutti daranno mano coloro che favoriranno la iniziata pubblicazione milanese. Nè questo diciamo come il solo merito di tale pubblicazione e come la sola ragione che vi sia di favoreggiarla. Ha ella già saputo pervenire ad un grado di bontà intrinseca che per se stessa si vale il benigno riguardo del pubblico, e tuttodì viene progredendo e migliorando in modo da rispondere più e più sempre al concetto che uno si può formare d'un siffatto periodico, ed alla giusta esigenze del pubblico. Imperocchè, se abbiamo detto la parte letteraria meno principale dell'artistica, non abbiamo punto voluto significare che quella sia trascurata e meno degna dell'uopo. Bastano le cronache politiche del Valussi, i racconti del Capranica e del Gherardi-del-Testa, gli scritti del Dall'Ongaro e del Torelli a provare il contrario; e basta la lista dei nomi di scrittori cui l'*Illustrazione* registra a suoi collaboratori per prometterci una lodevole redazione anche per l'avvenire. Onde noi non mettiamo in dubbio menomamente che gl'Italiani s'impegneranno a sostenere un'impresa nazionale che tende a sostituire una produzione nostrana all'importazione straniera, che tutto fa per corrispondere ai nostri bisogni e al vero pensiero della nostra cittadinanza, e che si merita già fin d'ora i più legittimi applausi.

X.

parati per cura del Rettore dell'Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice, che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della Facoltà rispettiva.

I temi preindicati saranno dissuggellati all'atto della dettatura, e verranno assegnati in due sedute, la cui durata può per ciascuna protrarsi fino a cinque ore.

Art. 7. Nelle sedute degli esami per iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 8. I lavori in iscritto di cui sopra, saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati, che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi dei punti per ogni tema ed almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 9. La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie dei programmi uniti al presente regolamento, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattro ore prima, e tolto a sorte dai programmi medesimi.

L'interrogatorio durerà un'ora e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora, e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico e ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 11. Ciascun candidato all'atto dell'ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo della R. Università la somma di L. 25.

Art. 12. Al candidato che non sia stato ammesso all'esame verbale, nel caso previsto dall'art. 8, sarà restituita la metà del deposito.

N. B. Annessi a detto regolamento, che fa parte degli atti del Governo, distinto col n. 1309, sono i programmi corrispondenti agli anzi accennati esami.

FATTI DIVERSI

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO. — Il signor comm. prof. Sismonda, direttore del Museo mineralogico di questa Regia Università, ha significato a questa Rettoria che « il sig. Salvatore Oliveti, piemontese, stabilito in Parigi, via Drovot, num. 17, dove « esercita il commercio in grande di pietre fine ha regalato al detto Museo una collezione di cento gemme « parte grezze e parte tagliate, disposte con bel modo « in un ricco mobile, munito di custodia di vetro. « Questa collezione ha un merito scientifico ed un va« lore commerciale, che il Direttore del Museo crede « possa ascendere a cinquemila lire. »

Secondando anche il desiderio del suddetto signor Direttore, si rende di pubblica ragione l'atto generoso del sig. Oliveti, a testimonianza del pregio in cui è tenuto il dono summentovato.

Torino, 14 agosto 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

DISTRIBUZIONE DEI PREMI *nella R. Opera della Provvidenza.* — Domenica, alle ore 2 pom., nel R. Istituto della Provvidenza compievasi una funzione che ogni anno che ritorni è sempre commoventissima. La festa dei giovanetti e massimamente delle fanciulle ha in se tale giocondità innocente e tale grazia che giunge al cuore di chiunque vi assiste e pensa quali e quanti destini si agitino sopra quelle tenere esistenze inconscie del loro avvenire.

Interveniva alla funzione, e a renderla più solenne, il Ministro degl'Interni; i membri della Direzione insieme all'attuale loro presidente il conte di Revel, e al benemerito che lo fu per tanti anni, S. E. il cav. Federico Colla. L'ampia sala era poi affollatissima di parenti delle bambine e d'invitati. Il Ministro degl'Interni accompagnato dalla Direzione visitò dapprima la sala, ove stavano ordinati ed esposti i lavori femminili; e potè conoscere a prova con quanta sollecitudine attendano le maestre a tale importantissimo argomento nella educazione della donna. Pervenuti alla sala della distribuzione dei premi si diede principio a questa solennità educativa con la musica e con una cantata, a cui meritamente applaudivasi.

Lesse un forbito ed acconcio discorso il cav. prof. Agostino Barberis, nel quale in bel modo e profittevole trattò del perfezionamento che le fanciulle, anche fuori dell'Istituto e nelle vacanze, e compiuti i loro anni di collegio possono e devono dare a se stesse. Molti applausi coronarono il discorso dell'egregio professore. Indi seguì la dispensa de' premi intercalata da' saggi di suono e di canto dati dalle giovinette dell'Istituto, e si compiè con una cantata la cui poesia piena d'affetto era dell'ab. Jacopo Bernardi e la musica del sig. Tempia, maestro nell'Istituto, e che anche questa volta mostrò come prosegua sapientemente la scuola del suo grande educatore nell'arte musicale, il compianto prof. Rossi.

Tutti parteciparono alla gioia di quelle fanciulle, che per bocca di una loro compagna ringraziarono affettuosamente e il Ministro e gl'intervenuti a rendere più solenne la loro festa di famiglia, e tutti partendo, incominciando dal Ministro, recavano l'intima persuasione del grandissimo bene che è, e della somma consolazione che apporta il rettamente educare i teneri animi al sapere e alla virtù.

LA GIUNTA centrale del Consiglio generale dell'Associazione Agraria Italiana notifica ai signori Soci che il Congresso agrario avrà luogo in quest'anno nella città di Brescia dal 22 al 28 corrente agosto inclusivamente: e che la Direzione generale delle strade ferrate del Governo cortesemente accordò ai membri dell'*Associazione Agraria Italiana* che si recheranno a detto Congresso la riduzione sul prezzo dei posti delle ferrovie pel percorso governativo del 40 p. 0/0. Il rimborso avrà luogo sulla presentazione della lista dei Soci intervenuti al Congresso per cura della presidenza dell'Associazione.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA *per le Provincie di Romagna. Tornata del 26 giugno* 1864.

Il segretario legge una Memoria del collega dottore Luigi Tonini sopra due piccoli frammenti di romana iscrizione recentemente scoperti in Rimini nell'antico lastricato della città e precisamente alla parte meridionale della piazza maggiore detta Giulio Cesare. Ciascun di loro porta sculte alcune poche lettere, le quali bastarono alla sagace dottrina del bibliotecario riminese per riconoscere che l'uno e l'altro erano avanzi di una sola iscrizione in onore dell'imperatore Antonino Pio; e quindi potè restaurarla pressochè interamente con tutta sicurezza, e nella mezza riga finale con molta probabilità, nel modo seguente:

Imp. Caesari . Divi .	*Hadriani . Aug. Fil.*
Divi . Traiani . Parthi	*ci . N. Divi. Nervae . Pron*
T. AELIO . H*adr*IANO .	*Antonino . Aug. Pio*
PONTIF. M*a*X.	*Tr. Pot... Cos...*
DE*creto* . DEC.	*Ariminenses . Pub*

Lesse quindi un'eruditissima nota dell'altro nostro collega cav. prof. Ariodante Fabretti sopra sei laminette di bronzo letterate antiche, che dalla Lucania passarono non ha guari a Torino. Gioverà innanzi tratto qui recarne le iscrizioni, inedite pressochè tutte, ad eccezione della terza e dalla quarta, edita l'una nella *Gazz. Uffic.* 1864, n. 142, l'altra nel *Lexic. ital.* voc. SOIES.

1. NO . COMNI . NO
2. N . MARAIES . N
3. OV . AFARIES . OV
4. C . SOIES . MIN.
5. (*a.* OV . CAISIDIS . OV
   (*b.* TR . PLATORIVS . TR
6. L[1] . VIILIVS .....

Presentano queste nuovi esempi degli antichi e infrequenti prenomi *Minatius, Numerius, Novius, Ovius* e *Trebius*, dei quali l'autore ragiona coll'usata sua dottrina; come pure offrono quasi tutte le forme arcaiche dell'uscita del nominativo singolare nei nomi della seconda declinazione romana in - *i*, - *is*, - *ies*, - *ius*, comechè le lettere non accennino ad età anteriore al settimo secolo di Roma. Le quali cose tutte egli illustrò con riscontri di altri monumenti italici, chiarendo con dovizie di esempi le desinenze, le contrazioni, e mostrando come i surriferiti titoletti ridotti alla comune ortografia suonano come segue:

1. *NOvius* . COMINIVS . *NOvii . filius*
2. *Numerius* . MARAIVS (*Marius*) . *Numerii . filius*
3. *OVius* . AFARIVS . *OVii . filius*
4. *Caius* . SOIES - *MINatii . filius*
5. (*a. OVius* . CAESIDIVS . *OVii . filius*
   (*b. TRebius* . PLATORIVS . *TRebii . filius*
6. *Lucius* VELIVS. ....

Avendo inoltre il segretario comunicato al signor professore cav. Rocchi un articolo intitolato: *Archeologia Anconitana*, testè pubblicato nel *Corriere delle Marche* N. 142, dall'egregio signor conte Carlo Rinaldini, il quale ha dottamente illustrato una lapide recentemente trovata in Ancona; il prof. Rocchi diresse al segretario stesso una lunga e sapiente lettera, che mentre torna a gran lode del conte Rinaldini, giova altresì a più ampiamente illustrare la iscrizione sopraddetta. Questa iscrizione barbaramente guasta e scalpellata, e dal Rinaldini valorosamente ristaurata, è una iscrizione onoraria, com'egli stesso dice, dedicata a Geta per decreto dei Decurioni anconitani; forse nella circostanza che quello venne proclamato Cesare dall'Imperatore Settimio Severo suo padre, dopo aver condotto a buon fine la guerra partica.

Se la lettera del Rocchi fosse stata meno lunga, il segretario, pubblicandola nel *Monitore di Bologna*, avrebbe creduto di far cosa grata non solo al ch. sig. Rinaldini, ma altresì agli Anconitani tutti, ai quali intanto sarà caro il sapere come un monumento assai prezioso sia quella lapide, perchè — di dedicazione speciale al solo Geta, conclude il Rocchi, altra io non ne conosco da quella infuori che gli fecero i Curiti nella base che era forma uno de' più belli ornamenti del Museo Lapidario di Perugia; la quale è forse l'ultima delle onorificenze a lui rese nel sommo fastigio dell'imperiale maestà, siccome l'anconitana fu probabilmente la prima ne' suoi primordi cesarei; la qual circostanza congiunta alla rispettiva loro unicità, acquista massimo pregio all'una e all'altra.

Fra breve la dottissima lettera del prof. Rocchi sarà pubblicata.

(*Monit. di Bologna*) L. MERCANTINI *Segret.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Indice delle materie contenute nel fascicolo 15 (10 agosto) del giornale d'agricoltura pratica *L'Economia rurale* di Torino:

Direzione. — Richiamo ai congresso ed all'esposizione agraria in Brescia.
Id. — Rassegna agronomica: Distribuzione di biglietti per l'ammessione al congresso agrario in Brescia - Lino e Canapa - Vini italiani - Esposizione ed inaugurazione del monumento De-Gasparin - Crittogama degli alberi fruttiferi e modo di sanarneli - Esposizione industriale in Caserta - Conferenze agrarie del comizio di Voghera - Notizie delle campagne.
Presidenza dell'Associazione agraria italiana. — Regolamento del XV congresso da tenersi in Brescia nel 1864.
Id. — Circolare per sottoscrizione all'acquisto di semebachi originario del Giappone pel 1865.
Id. — Circolare ai comizi e società agrarie invitandole a nominare una deputazione al congresso di Brescia.
Direzione. — Gli ortaggi del genere *brassica* e il cavolo di Bruxelles.
Cima. — Una rapida occhiata alla vinificazione del circondario di Levante (cont.)
Boetti. — Bibliografia - Corso teorico-pratico d'economia politica dell'avv. prof. A. Ferrero-Gola.
C. G. Varietà - Differenti effetti o azione dei panelli oleosi giusta il modo con cui vengono serviti in profenda, del dott. Giulio Lekmann.
Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.
Fig. 7. Piante di cavolo Bruxelles fornite di testoline mature.
» 8. Disposizione del suolo e delle piante.
» 9. Parti edule.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 AGOSTO 1864

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Sondrio. Elettori inscritti 586. Votanti 300. Eletto l'avv. Paolo Bossi con voti 273.
Collegio di Vicopisano. Vi sarà ballottaggio fra Lovley e Morosoli.
Collegio di S. Casciano. Ballottaggio fra Corsi e Guerrazzi.
Collegio di Langhirano. Ballottaggio fra Costamezzana e Della Rosa.

DIARIO

Non avendo potuto ottenere nè sperando più la subita esaltazione del duca Federico d'Augustemborgo al trono dei Ducati l'Alemagna chiede ora per essi un governo civile qualunque sin tanto che la Dieta federale non avrà pronunziato la sua sentenza finale nella quistione di successione. Le due grandi Potenze tedesche non potendo sottrarsi alla necessità dell'istituzione di questo governo provvisorio stanno discutendo fra loro del modo. L'Austria, secondo scrivono da Berlino, non volle consentire nella proposta del Gabinetto prussiano di sottoporre i Ducati ad unica amministrazione retta da due commissari da spedirsi da Berlino e da Vienna e propone, se non si trovi spediente migliore, di aggiungere nel governo del territorio unito ai commissari dell'Austria e della Prussia anche un commissario della Confederazione. Se questa composizione è accettata, dice la lettera, l'occupazione militare continuerebbe come trovasi di presente, l'esercito alleato cioè rimarrebbe nello Slesvig e i quattro Governi che furono prima della guerra incaricati dalla Dieta dell'esecuzione federale (Prussia, Austria, Annover e Sassonia) darebbero ciascuno un contingente per l'occupazione dell'Holstein.

A Copenaghen pare che gli animi incomincino a calmarsi e a rassegnarsi alle nuove sorti. La *Presse* di Parigi pretende anche di sapere che l'esercito danese approvi intieramente le concessioni territoriali fatte a Vienna ed esprima in modo non equivoco la sua devozione alla Monarchia.

Il Re Cristiano volgendosi con proclama all'esercito ripetè quasi alla lettera il discorso fatto alcuni giorni prima al Rigsdag. « La guerra, egli disse, esige gravi sacrifizi, e la pace è stata comperata con sacrifizi gravissimi. Ma la salute della patria vuole che si preferisca la pace alla continuazione della guerra. So bene che l'esercito era pronto a ricominciare la lotta; ma l'esito finale non dipende da noi, e durante la lotta una parte ragguardevole del paese che è in mano ai nemici dovrebbe sopportare un'oppressione che la trarrebbe a rovina. Noi abbiamo perciò dovuto cercar modo di mettere fine alla guerra colla cessione d'un territorio che da tempo immemorabile apparteneva alla Danimarca. Tutte le nostre speranze di soccorso andarono deluse e la forza maggiore diede la vittoria al nemico. Il Re è stato testimone del coraggio, del valore e delle fatiche dell'esercito e ha veduto le sue alte geste. Conservate l'amore del Re e della patria, quell'amore che è stato la vostra guida sin qui. » Questo proclama, nota un dispaccio da Copenaghen, non porta la controfirma di alcun ministro.

Un giornale di Madrid del 12 annunzia che il generale Prim, conte di Reus, venne relegato a Oviedo nelle Asturie. Pare ad un altro giornale del 10 che siasi dato ordine a tutti i capitani generali di non concedere più niuna licenza temporaria. Un altro giornale della stessa data afferma che il Governo ha fatte i provvedimenti opportuni per far iscomparire intieramente ogni timore di pubblici turbamenti. Tutte queste voci sembrano connesse ai timori di una sedizione nel presidio di Madrid accennati or fa una settimana dal telegrafo. Intanto si fanno continui sequestri di giornali, e già una lettera di Madrid 6 corrente all'*Indép. belge* dice che il signor Borrajo, giudice speciale della stampa, spiega uno zelo tanto esagerato nell'esercizio delle sue funzioni che i giornali incominciano a desiderare la famosa legge Nocedal.

Il 13 corrente si fece a Parigi la distribuzione dei premi agli artisti espositori del 1864 e agli allievi della Scuola imperiale delle Belle Arti. Il ministro della casa dell'Imperatore e delle Belle Arti che presiedeva alla solenne cerimonia annunziò che S. M. aveva con decreto del giorno innanzi instituito sopra la lista civile un premio quinquennale di 100,000 lire all'autore di un'opera di pittura, di scoltura o di architettura che fosse riconosciuta degna di tale ricompensa. Non saranno ammesse al concorso che opere di artisti francesi e il nuovo premio, detto grande premio dell'Imperatore, sarà per la prima volta conferito nel 1869.

I deputati jonii entrarono nell'Assemblea greca il 2 corrente e procedettero senza indugio alla verificazione dei loro poteri. Il giorno dopo, prestato il giuramento, il signor Valaority, uno dei più autorevoli fra di loro, fece la seguente dichiarazione: « Noi non facciamo parte con nissuno, egli disse; noi siamo venuti qua a sostenere l'ordine e il monarcato; siamo senza ambizione, e rimetto al presidente della Camera una dichiarazione, scritta colla quale noi ci obblighiamo tutti a non accettare carica od officio di sorta dal Governo. Difenderemo la giustizia e la legalità convinti che è questo il mezzo di sostenere la monarchia. Sorgeremo contro tutti coloro che per fini di tornaconto personale facessero opposizione pregiudizievole alla cosa pubblica e al Governo ». Valaority, aggiunge il *Moniteur Universel*, terminò ringraziando le tre Potenze della protezione conceduta alla Grecia e facendo testimonianza speciale delle simpatie delle Isole Jonie per la Francia.

Si hanno ragguagli da Porto Principe, la capitale d'Haiti, 24 luglio, intorno alla congiura di recente scoperta e sventata contro il presidente Geffrard. Ne erano capi i generali Adoubi e Longuefosse. Il ministro della guerra generale Philippeau fece subito provvedimenti per comprimere la rivolta. Sbarcando al Capo gli fu da una casa sparato alla testa un colpo di fuoco, che lo ferì leggermente. La guardia nazionale si pose tosto in cerca degli autori di questo delitto. Tre colonnelli, designati dalla pubblica voce quali autori o complici, presero la fuga. Non avendo potuto arrestarli il Governo pubblicò un proclama nel quale si dichiarano complici di quei tre ufficiali tutti coloro che lor dessero asilo. Alla partenza del corriere tutto era tranquillo.

Notizie da Calcutta 8 e Singapore 9 luglio, e da Hongkong 29 giugno concordano in asserire che la insurrezione cinese è ridotta agli estremi. I Taepings pare non occupino più che Woochow e Nankin, dove solo intendono alla propria difesa essendo assediati dagl'Imperiali, i quali sono a Woochow in grado d'impedir loro le provvigioni. — Da Borneo le notizie sono poco liete. Sintang, dice l'*Oss. triest.*, è in aperta sollevazione, e già parecchie delle truppe olandesi colà stanziate vi trovarono la morte. Si chiese rinforzi e narrasi che viene preparata un'altra spedizione.

Bollettino dello stato di salute di S. Eccellenza il generale Fanti:

Firenze, 15 *agosto* 9 1/2 *pomerid.*

Ore 7 1/2 pom. Nella giornata S. Eccellenza il generale Fanti di quando in quando ha avuto più difficile respirazione e più disordinate le azioni del circolo sanguigno.

Prof. BUFALINI. *Prof.* LEOPARDI.

Firenze, 16 *agosto.*

Ore 7 ant. S. E. il generale Fanti nella notte è stato molto agitato ed inquieto. Nessun cambiamento importante ha avuto nelle funzioni del respiro e nelle azioni del cuore.

Prof. LEOPARDI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *agosto.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66.45
id. id. 4 1/2 0/0	— 95
Consolidati Inglesi	— 89 5/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 68.30
Id. id. id. fine corrente	— 68.40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1017
Id. id. id. italiano	— 505
Id. id. id. spagnuolo	— 617
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 348
Id. id. Lombardo-Venete	— 540
Id. id. Austriache	— 430
Id. id. Romane	— 338
Obbligazioni	— 230

Nuova York, 6 *agosto.*

Grant attaccò Petersburg ma fu respinto, perdendo, secondo il suo rapporto ufficiale, 5640 uomini.

Hood attaccò le posizioni di Sherman ma anche egli venne respinto.

Trentacinque mila Separatisti hanno abbruciato Chambersburg, quindi abbandonarono la Pensilvania per invadere il Maryland ove occuparono Hagertown.

Dicesi che Farragut attaccò Mobile con successo.

Corre voce che Grant si ritiri sopra Washington.

Oro 260 3/4.

Si ha da Messico in data 22 luglio che l'imperatore Massimiliano accettò la sommissione di Uraga.

Parigi, 16 *agosto.*

La festa di ieri fu solennizzata con ordine perfetto. La folla era immensa. L'Imperatore era venuto a Parigi.

Copenaghen, 15 *agosto.*

Il *Berlingske Tidende* smentisce la notizia che regni una viva agitazione a Copenaghen e che si temano dei disordini.

I Prussiani hanno proibita l'esportazione del bestiame e dei cavalli dal Jutland durante l'armistizio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 Agosto 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 15 30 15 — corso legale 68 15.

BORSA DI NAPOLI — 13 Agosto 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 95 chiusa a 68.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 13 Agosto 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 5/8	89 5/8
3 0/0 Francese	»	66 40	66 45
5 0/0 Italiano	»	68 35	68 35
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	505 »	505 »
Id. Francese	»	1012 »	1016 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	347 »	347 »
Lombarde	»	538 »	538 »
Romane	»	337 »	336 »

G. FAVALE gerente.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 31 Luglio 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . L.	9,063,027 01	
Effetti commerciali in portafoglio . . »	30,993,825 32	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica . . . . »	11,858,126 00	
Semestri di rendita scontati ai particolari »	795,867 50	54,866,299 78
Pegni contro deposito di mercanzie . »	600,916 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . . »	1,551,537 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi . . »	12,822,159 39	
Utili dal 1.o gennaio . . . . . . »	1,634,706 45	18,298,091 98
Polizze di riscontrata fra' Banchi . . »	3,841,226 14	
Numerario immesso nella Zecca in parte esistente ora presso il Banco in verghe ritirate dalla stessa . . . . . . »	4,533,890 05	
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	»	56,311,535 96
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	51,777,645 91	
Immobili . . . . »		4,131,946 00
Fondi pubblici . . . . »		6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente »		2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »		170,495 71
Capitali diversi . . . . »		99,500 00
	Sono L.	142,857,062 70

4049

PASSIVO

(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . . L.	120,149,897 05
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	1,441,824 22
Patrimonio del Banco . .	21,265,841 43
Sono L.	142,857,062 70

(1) *Nella cifra di* L. 120,149,897 05, *ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, va compresa la cifra delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in L.* 12,822,159 39.

SOCIETÀ GENERALE

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 15 al 21 Luglio 1864

Totale degli introiti sulle sezioni	1864 . . . . L.	151,821 83
	1863 . . . . »	144,259 57
	Differenza in più per il 1864 L.	7,562 26

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel 1864 . . . . . . 348 chilometri; 1863 . . . . . . 340 id.

Viaggiatori		L. 47,682 24	
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	12,089 72	
	Piccola velocità .	18,589 37	
		Introito totale L.	78,361 33

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori		L. 41,492 62	
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	11,406 53	
	Piccola velocità .	16,517 78	
		Introito totale »	4,416 93
		Differenza in più per il 1864 L.	8,944 40

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel 1864 . . . . . . 246 chilometri; 1863 . . . . . . 204 id.

Viaggiatori		L. 48,733 55	
Bagagli, merci . . .	Grande velocità	8,778 55	
	Piccola velocità	15,948 40	
		Introito totale L.	73,460 50

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori		L. 50,019 45	
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	7,561 19	
	Piccola velocità .	17,262 00	
		Introito totale L.	74,842 64
		Differenza in meno per il 1864 L.	1,382 14

Introito dal 1.o Gennaio al 21 Luglio 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	2,255,620 92
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	1,808 847 54
Totale L.	4,064,468 46

Periodo corrispondente del 1863

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	1,931.876 84
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	1,692,291 33
Totale L.	3,624,168 17
Differenza in più per il 1864 L.	440,300 29

4069

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Stante l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile alla somma annua di L. 700, per cui venne deliberato l'affittamento triennale di un padiglione posto in piazza Castello sull'angolo tra questa e la via Nuova, per lo smercio di giornali, libri ed oggetti di cancelleria,

Si notifica

Che lunedì 22 del corrente mese di agosto, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per l'affittamento del detto padiglione, e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggior aumento alla somma di L. 735 alla quale, per il fatto aumento del ventesimo, ascese il fitto annuo del medesimo.

Il capitolato delle condizioni, a cui va subordinato l'affittamento, è visibile presso l'ufficio 2.o (contratti) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4051

VILLEGGIATURA DA VENDERE

Denominata Cuna, in Villa d'Adda, distante 18 miglia da Milano e 40 minuti dalla ferrovia da Bergamo a Lecco, posta in amenissima posizione frammezzo ad altre ville signorili, mobigliata con eleganza, provveduta di fondi di cantina, scuderia e rimessa di recente costruzione, circondata per l'estensione di 20 pertiche circa, da due ronchi vitati e ben arborati di frutta e di gelsi per la coltivazione di oncie cinque di bachi. — Per maggiori schiarimenti e trattative in base alla domanda di L. 65[m]., dirigersi in Torino alla segreteria inserzioni della Gazzetta Ufficiale del Regno. 4065

SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO

IN TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO, N. 5

ALLIEVI CONVITTORI, SEMI-CONVITTORI ED ESTERNI

L'anno scolastico 1864-65 avrà principio coll'ottobre.

Studio esteso di tutti i rami commerciali; sviluppo speciale delle lingue moderne e del **calcolo mercantile**; libertà e moralità; ecco la base di quest'istituto.

Per programma ed informazioni rivolgersi al direttore cav. *Augusto Heer.* 4047

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Il corso si apre col 1.o ottobre.

Si accettano anche Allievi esterni. 3936

SOCIETA' ANONIMA

DEI MOLINI DI TORINO

Questo Consiglio d'amministrazione avendo in sua seduta delli 10 corrente mese deliberato di convocare in via straordinaria gli azionisti in assemblea generale, perciò venne fissato lunedì 22 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale dei molini di Dora. 3999

4061 CITAZIONE

Sull'instanza di Basignana Rosa, moglie di Durando Giacinto di Murazzano, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 29 luglio ultimo, Macario Giuliano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 14 stante agosto venne citato a comparire nanti il tribunale di questo circondario, all'udienza del 19 stante agosto per veder far luogo alla divisione in due parti uguali dei beni descritti in certificato catastrale 24 maggio 1863

Torino, 11 agosto 1864

Orsi sost. proc. dei poveri.

4064 REVOCA D'INTERDIZIONE.

Con sentenza 29 luglio 1864 veniva dal tribunale di Mondovì revocata l'interdizione pronunciata dallo stesso magistrato con sua precedente sentenza 21 novembre 1860 della Giuseppina Lucio vedova Ferrero di Ceva.

Notaio Sacheri Casimiro.

4001 COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 10 agosto corrente debitamente registrata, venne stabilita una società in nome collettivo tra li sottoscritti, sotto la ditta

Giovanni Battista Gallo e Compagnia

per l'esercizio in questa città di un negozio di ferramenta e mercerie, la quale durerà a tutto l'anno 1870.

Torino, 12 agosto 1864.

Luigi Rotta

4001 Gallo Gio. Batt. fu Ant.

4024 FALLIMENTO

della ditta Segre Felice e Foa, già corrente in Torino, via Nuova, n. 33, sotto l'insegna del Genio.

Con sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data 12 agosto 1864, fu dichiarato il fallimento della predetta ditta Segre Felice e Foa: fu ordinata l'apposizione de' sigilli, furono nominati a sindaci provvisori le ditte Valetti, Devercelli e Comp. e Giuseppe Truccone fu Vittorio correnti in questa città, e si sono determinate ai creditori le ore 9 antimeridiane del 26 corrente, per radunarsi avanti del sig. giudice commissario, in una sala di questo tribunale, per la nomina de' sindaci definitivi.

Torino, addì 13 agosto 1864.

A. Comparato sost. segr.

4048 INCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino delli 30 corrente agosto, avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento degli stabili espropriati al Giuseppe Pastura di San Raffaele, ad instanza del signor Salvador Bonfort Debenedetti, siti in territorio di San Raffaele, e consistenti in casa, orto, vigna e bosco.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1074, offerte in aumento dal signor causidico Pietro Rossi a quello di L. 920, per cui furono detti beni deliberati prima al signor avv. Defendente Colomba, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando d'incanto 10 corrente, visibile in un coi documenti relativi nello studio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, numero 37.

Torino, 14 agosto 1864.

Barberis sost. Dogliotti.

4036 TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI CHIAVARI

DICHIARAZIONE DI CONTUMACIA.

Si fa noto che il tribunale di circondario a Chiavari con sentenza resa li 23 luglio 1864, nella causa promossa da Daneri cav. Giuseppe fu Andrea, consigliere d'appello, Pizzorno canonico Luigi fu Pietro, avvocato Francesco e medico Agostino fratelli Repetto fu Gio. Andrea, domiciliati e residenti i primi due a Genova ed i fratelli Repetto a Chiavari, contro tutti coloro che hanno o possono avere dei diritti e delle pretese alla successione della contessa Settimia Solari nata Pizzorno, residente in sua vita a Chiavari, quale causa fu iniziata con citazione per proclami inserita anche nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, anno corrente, num. 189, supplemento; ha dichiarata la contumacia di Questa Enrico e Luigi di Domenico, Furio e Decio fratelli Scotto, Emilio ed Agostino fratelli Bongiovanni, Bo Francesco, Daneri Giuseppe, e di tutti coloro che hanno e possono avere dei diritti e delle pretese alla successione della contessa Settimia Solari nata Pizzorno, residente in sua vita a Chiavari. Ha riunito la causa di detti contumaci a quella dei comparsi per essere decisa con una sola sentenza, ha ordinato che detta sentenza sia notificata per pubblici proclami mediante inserzione di un riassunto di essa anche nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Chiavari, 4 agosto 1864.

Il segr. del tribunale prefato

G. B. Coppola.

3926 REINCANTO

All'udienza del 3 settembre p. v., ore 11 mattina, del tribunale del circondario di Novara, avrà luogo, in seguito ad aumento fattosi da questo sig. cav. dottore Pietro Cajre, il reincanto degli stabili stati subastati sull'instanza di Vittore Miglia, di Armeno, in odio di Giacomo Galeazzi, di Gargallo, descritti nel relativo bando venale in data 5 andante, e siti nei territorii di Gargallo, Gozzano ed Auzate, il tutto sotto l'osservanza delle prescritte condizioni.

Novara, 7 agosto 1864.

E. Spreafico p. c.

3874 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 3 ottobre p. v., ore 11 di mattina, sull'istanza del procuratore capo Carlo Giordana, domiciliato in Cuneo, qual curatore dell'eredità giacente di Lorenzo Riba, apertasi in Valgrana, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 23 marzo ultimo scorso, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili caduti in detta eredità e siti nel territorio di Caraglio, regione Manturone, consistenti in casa, aia, orto, prato, vigna e bosco.

La vendita seguirà in tre distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto, cioè di L. 488 pel lotto primo, di L. 150 pel secondo e di L. 75 pel terzo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel bando venale in data 1.o agosto 1864, autentico Fissore segretario.

Cuneo, il 3 agosto 1864.

C. Giordana proc. e curat.

4043 TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Varallo furono trascritte li 26 luglio 1864, vol. 13, art 50 e 51 alienazioni, le sentenze 13 ottobre 1863 e 12 aprile 1864, ricevute Giulini sost. segr. del tribunale di Varallo, colle quali vennero deliberati alcuni stabili posti in Valduggia, venduti ad instanza del curatore dell'eredità giacente di Giacomo Alanfranchini di detto luogo, caduti in detta eredità, cioè colla sentenza 13 ottobre 1863:

A Pattoja Margarita vedova di detto Giacomo Alanfranchini di Valduggia.

1. Selva a Cerchiera, fini Bertini Gio., Lorenzo Rotti e sentiere, per L. 40.

2. Selva al Bosco, fini avv. Imbrico, eredi Bonomi Martino ed eredi Orsini, per lire 150.

3. Casa con corte, pozzo ed orto, in tre locali e piccolo camerino al pian terreno, altrettanti al piano superiore e camera con sottotetto al secondo piano detta la Casa del Moro, fini strada, a due sorelle Alanfranchini, Barbara Alanfranchini ed avvocato Imbrico.

4. Ripa prativa con piante in Orcarale al Cervo o Chioso sotto le case, fini Giacomo Alanfranchini, Carlo Boccioloni, Imbrico fratelli; con un gerbido o cortile, ivi, avanti le case di detto Alanfranchini, fini lo stesso, Maria Perone e Carlo Boccioloni per L. 160.

A Guglielmi Giuseppe fu Giovanni Battista di Lebbia di Valduggia.

5. Campi con ripa prativa e bosco annesso con cascina a paglia entrovi a Mollia di Sotto, fini Giuseppe Boccioloni, Francesco Carelli ed eredi Deguglielmi per L. 310.

A Julini Giovanni Battista fu Lorenzo d'Orcarale, fini di Valduggia.

6. Campi limiati e vignati al Zimpo, con porzione di cascina coperta a paglia e poca selva intermediata dal Crosetto, fini Confraternita dei morti di Valduggia, Angela Boccioloni eredi e Bonomi eredi di Martino, per L. 210

A Bongiovanni Gaudenzio fu Ignazio di Lebbia di Valduggia.

Campi limidi vitati con ceduo e ripa prativa annessi con piante, al Ballardo, fini eredi Orsini a più parti e Tone Angelo, per L. 310.

Colla seconda sentenza 12 aprile 1864, furono deliberati al sacerdote D. G. B. Boccioloni fu Giorgio di Valduggia.

7. Campo limiato e vignato con selva di ceduo a Ormezzano, fini Oratorio di San Martino di Lebbia, Croso, Ant. Pilone, G. B. Ottolini, esposto in vendita a L. 150.

8. Ripa prativa con ceduo misto annesso a Ormezzano, fini beni di San Martino di Lebbia, Pattoja Francesco, Crosetto ed eredi Ottone, incantato a L. 40.

9. Selva di ceduo castanile al Massero, con piante innestate, fini Gio. Cacciami, Croso e Stefano Tarlotti, incantato a L. 30.

10. Selva d'alberi castanili con annessa ripa prativa alla Mollia di Sopra, fini varii d'Agna di Cellio a tre parti e Stefano Tarlotti, incantato a L. 140.

11. Prato alle Ripe, con selva di ceduo annessa e con piante, intermediata da Crosetto, fini Carelli Francesco, eredi Sterna e fratelli Tinivella, incantato a L. 170.

12. Campi limiati con ripa e selva annessa al Dornato, fini Tinivella fratelli, Boccioloni Vincenzo ed eredi di Francesco Tinivella, incantato a L. 70.

13. Campicello all'Orto con ripa piantumata, fini Boccioloni fratelli, Boccioloni Vincenzo ed eredi Orsini, incantato a L. 60.

14. Casa in Orcarale, locali per forno e stalla a pian terra, piccolo locale e fienile sopra, coperto a paglia, fini Vincenzo Boccioloni e strada, incantato a L. 100.

Pella complessiva somma da esso offerta a lotti riuniti di L. 770.

Con atto quindi dello stesso giorno pure ricevuto Giulini, il deliberatario dichiarò a secondo della riserva spiegata, d'aver acquistato la selva al Massero, al num. 9, per L. 30, e la selva e ripa prativa alla Mollia di Sopra, al num. 10 per L. 140, per conto di Giovanni Antonio Denicola d'Agua di Cellio; ed il prato alle Ripe, al num. 11, per L. 170, per conto di Gaudenzio Bongianni fu Ignazio di Lebbia di Valduggia.

Varallo, 1 agosto 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

3996 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 15 prossimo settembre, ore 10 precise del mattino, avrà luogo nel giudicio di subastazione ivi promosso dal sig. sacerdote don Francesco Gotti parroco della chiesa parrocchiale dei Ss. Bernardo e Martino, eretta in detta città ove risiede, contro li Giovanni Battista Angelo e Giovanni Domenico fratelli Bellino fu Domenico, nati a Pagno e residenti ora nella città di Cuneo, l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili tutti da quali sovra tenuti, siti sui territorii di Saluzzo e Pagno, in sei distinti lotti, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 30 luglio ultimo, ed alle condizioni tutte in esso indicate, fra quali quella d'offerta del prezzo fattasi dal signor instante, cioè:

Pel lotto 1 di L. 1150,
Pel lotto 2 di L. 150,
Pel lotto 3 di L. 200,
Pel lotto 4 di L. 190,
Pel lotto 5 di L. 1160,
Pel lotto 6 di L. 2625.

Saluzzo, 10 agosto 1864.

Pennachio p. c.

3809 ESTRATTO DI BANDO

Il 12 settembre prossimo venturo, alle ore otto ant., in una delle sale della giudicatura di San Germano Vercellese, avanti il sottoscritto segretario della medesima appositamente delegato dalla Corte d'appello di Torino, avrà luogo la vendita per incanto di tre corpi di casa posseduti in questo capo luogo dalla Confraternita della SS. Trinità qui eretta, al prezzo e condizioni di cui nei documenti esistenti in questa segreteria mandamentale a pubblica visione.

San Germano Vercellese, 4 agosto 1864.

Il Segret. delegato

Lavagno.

3997 FALLIMENTO

di Segre Simon fu Raffael Benedetto, già negoziante in stoffe in Vercelli.

Con ordinanza delli 5 andante agosto il sig. avv. cav. Carlo Bichi, giudice presso questo tribunale di circondario ff. di tribunale di commercio, pel presente giudizio specialmente commesso, mandò riconvocare i creditori del fallito Simon Segre, già negoziante in stoffe in Vercelli, pelle ore 2 pomeridiane del giorno 21 p. v. settembre, nel locale del prelodato tribunale, all'oggetto di addivenire alla nomina dei sindaci definitivi del fallimento stesso e prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Il sottoscritto invita pertanto chiunque abbia in detto fallimento interesse, a volersi presentare nel giorno, ora e luogo predetti, per l'oggetto di cui avanti.

Vercelli, li 10 agosto 1864.

Pel segretario del tribunale

Caron sost. segr.

3950 SUBASTAZIONE.

Nanti il signor Giuseppe avv. Doro del tribunale del circondario di Pinerolo, giudice commesso nel fallimento di Giovanni Battista Balangero, già oste in Pinerolo sotto l'insegna della Campana, avrà luogo alle ore 1 pomeridiana del 17 settembre prossimo venturo nella sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale, l'incanto dei beni stabili proprii dello stesso fallito, e consistenti in una casa coi suoi membri e giardino attiguo, siti nel concentrico di Pinerolo, colle coerenze a levante lo stradale di Saluzzo, a giorno e ponente la strada detta dei Fossi, ed a notte li fratelli Mattalia — alla sezione O, num. 291, posti nella regione Ringoletto, di are 27, 26.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 5140, ed in un sol lotto sull'instanza dei sindaci della fallita Giuseppe Rolfo e Luigi Bocchetti.

Pinerolo, 8 agosto 1864.

Samuel sost. Rolfo proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.